



**IL TOUR** CENA AL CANTINONE, PASSEGGIATA E STRETTE DI MANO

## Cancellieri al Pratello: «Rispettare i diritti di tutti»

UN TOUR serale per visitare tutti i locali del Pratello, da quelli che non hanno mai chiuso un giorno a quelli finiti nel mirino di ordinanze e sanzioni. Anna Maria Cancellieri ha scelto di andare sul territorio per capire pregi, limiti e contraddizioni di una via che, da anni al centro delle polemiche, è comunque lo specchio dell'anima di Bologna. Una visita con una compagnia d'eccezione: oltre al subcommissario con delega alla Sicurezza, Matteo Piantadosi, i vertici di Confesercenti — il presidente Sergio Ferrari e il segretario Lucrezio Rossi — che, dopo l'improvvisa sospensione di 'Bologna on the road' causa 'baccano', avevano invitato il commissario a una visita del Pratello. Visita anticipata da un piccolo sopralluogo 'in incognito' lo scorso venerdì. «Una piccola strada di Parigi, molto *bohémien*» aveva detto la Cancellieri.

Un'impressione confermata anche alla fine del tour 'guidato', svoltosi in una serata molto tranquilla dal punto di vista dell'affluenza a pub e osterie: «Immagi-

no che i problemi sorgano dopo una certa ora — ha detto Cancellieri — ma se si riesce a farè rispettare la civile convivenza il Pratello può restare quello che è». Il tour è iniziato poco prima delle dieci alla storica Birreria. Dopo una sosta con cena al 'Cantinone' — dove Cancellieri si è concessa della scamorza e un piatto di insalata — la passeggiata è proseguita toccando i luoghi già al cento del contrasto tra osti e residenti, come Barazzo e Tarcaban, inframezzata dall'intervento di qualche residente: uno ha dedicato al commissario un poema appeso al muro, un'altra si è lamentata del degrado della zona. «Tornare per una visita alle due di notte? E' faticoso, ma si può fare» ha detto il commissario, che, pur riconoscendo che i locali tengono viva la strada, ha anche ammesso: «L'apertura fino alle tre di notte, compresi i weekend, forse è troppo, dopo una certa ora bisogna che ci sia il riconoscimento del diritto di tutti a dormire».

— **Andrea Zanchi**